«Lecco non si fa sentire e non fa lobby Così i soldi vanno ad altri territori»

Infrastrutture. La denuncia del deputato Alessio Butti e del consigliere regionale Mauro Piazza
«È fondamentale fare squadra, individuare una lista delle priorità e delle opere cantierabili»

LORENZO BONINI

«Perché gli stakeholder di altri territori sono molto più aggressivi nel fare lobby? Perché continuate a distinguere un noi imprenditori da un voi politici? Perché la Camera di commercio non inizia davvero a porsi alla regia di una vera attività di lobby territoriale per ottenere risorse e cantieri per le grandi infrastrutture che attendiamo?».

Sorvolare

La tirata d'orecchie del deputato FdI (titolare del collegio lecchese) **Alessio Butti** è di quelle su cui non è facile sorvolare. Anche perché è rivolta alle associazioni di categoria del territorio ed è pronunciata direttamente (per quanto può esserlo un evento in videoconferenza) ai presidenti e segretari presenti. Sulla stessa linea anche il consigliere regionale **Mauro Piazza** («Dire noi e voi non aiuta il territorio a portare a casa gli obiettivi»), al termine del momento di confronto introdotto dal coordinatore provinciale FdI **Fabio Mastroberardino**.

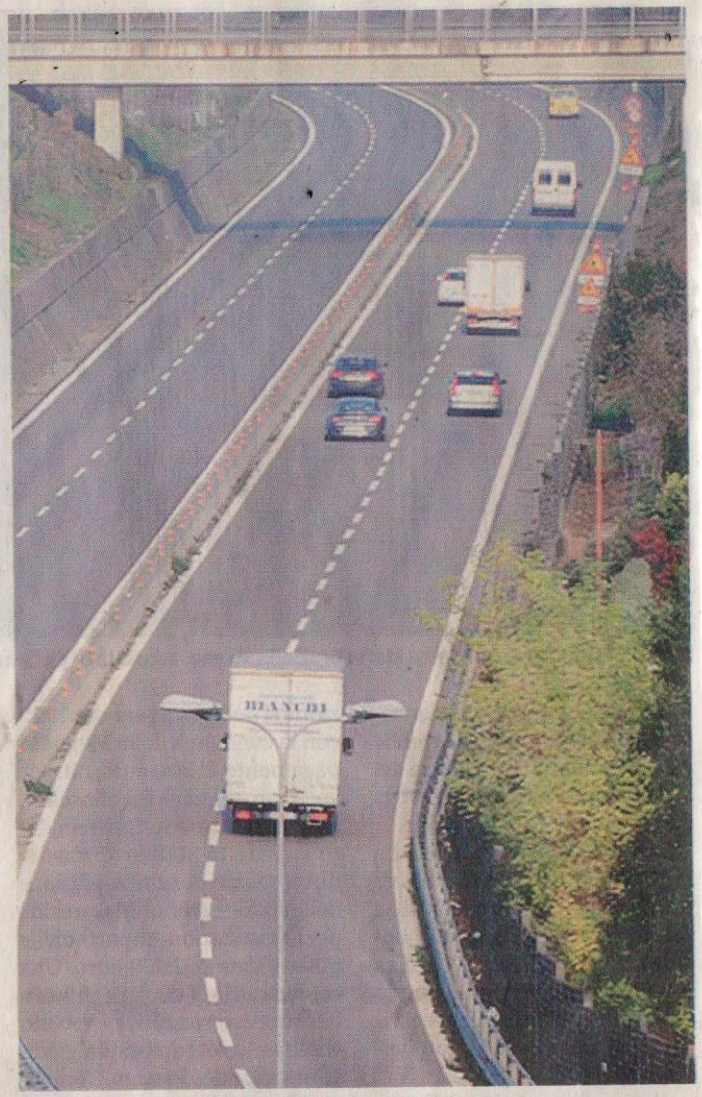
In collegamento, **Lorenzo Riva** e **Giulio Sirtori** per Confindustria, **Daniele Riva** e **Vittorio Tonini** per Confartigianato, **Antonio Peccati** per Confcommercio, **Sergio Piazza** per Ance. Oltre, ovviamente, al presidente della Camera di commercio **Marco Galimberti**.

In esordio, le due ricette di Butti e Piazza: commissari ad hoc e pressing per avere risorse. «Affidare opere strategiche a commissari ad hoc può essere un elemento risolutivo - argomenta Butti -. Hanno poteri straordinari, penso al tema di rilevare progetti non appaltati, a fare da stazione appaltante, a trasmetter i progetti al Cipe bypassando quindi una lunga serie di passaggi. Il tutto considerando che viviamo una congiunzione astrale favorevole (tra Recovery Fund, Olimpiadi e dpcm vari) per i vari stanziamenti di denaro». Fa il punto anche Piazza: «Sono mesi che parlo della necessità di far crescere una coscienza collettiva della necessità di ottenere obiettivi. La Provincia sta portando avanti l'iniziativa di un raccordo con gli stakeholder per mettere nero su bianco un ordine di priorità. Ma mi preme sottolineare che abbiamo bisogno di risorse di carattere straordinario per risolvere i nostri problemi. Nello stanziamento olimpico si citano 50 milioni per la riqualificazione della Ss 36. È uno scherzo?».

> Dai politici una tirata d'orecchi al mondo delle associazioni imprenditoriali

Divisione

Tutto tranquillo? Macché, dal fronte delle associazioni imprenditoriali si leva un coro di "fatti, non parole" riferito alla politica. Immediata la reazione di Butti e Piazza. «Evitiamo per cortesia questa dicotomia tra noi e voi - sono le parole finali del parlamentare FdI - Cessate questa divisione di ruoli: il consigliere Piazza ed io chiediamo semplicemente che il territorio stili una gerarchia di necessità. Se ci sono delle risorse e l'opportunità di metterle a frutto, occorre individuare due o tre progetti cantierabili domattina. Il tavolo della competitività è stato fondamentale, certo, ma lo dico fuori dai denti: ne sono fuoriusciti troppi obiettivi. Aggiungo anche un altro tema: ad altre latitudini, per così dire, gli stakeholder del territorio sono molto più aggressivi. Tanti di noi parlamentari ricevono telefonate di pressing. Perché a Lecco non accade? Perchè non si cerca di creare una governance per fare lobby? La regia deve essere della Camera di commercio».



La Super è attesa da interventi di riqualificazione

LA PROVINCIA
GIOVEDÌ 28 GENNAIO 2021

«Basta solo ricordare i ritardi della Lecco-Bergamo»

Fatti, non parole. Questo era stato il senso complessivo degli interventi dei rappresentanti associativi del territorio durante la riunione condivisa per le infrastrutture locali.

Inizia **Daniele Riva**, Confartigianato. «Gli imprenditori sono stanchi di sentire parole, e non vedere risultati. La Lecco-Bergamo doveva essere terminata nel 2018, ma nel 2021 non sono ancora arrivati a Calolzio. Se ci sono opportunità, mettiamoci tutti insieme e cerchiamo di portare a casa i soldi e anche di far partire i lavori. Pensavo al ponte Morandi a Genova: in due anni è stata ricostruita una struttura che non è certo uno scherzo. Perché lì si e da noi no? Gli imprenditori sono stufi di rimetterci soldi. Noi come associazioni siamo pronti a fare la nostra. Per spingere come territorio abbiamo il tavolo della competitività. In prima linea ci siete voi, però».

E **Lorenzo Riva**, Confindustria: «Siamo così sicuri che i soldi arrivino? Perché se no il sistema Italia fallisce. Il mondo economico deve protestare, le imprese hanno il diritto di protestare. La politica, invece, deve portare risultati».

Dice la sua anche **Antonio Peccati**, Confcommercio: »Dobbiamo aver chiaro quali sono le opere che servono al territorio. L'ultima grande opera per noi è stato l'attraversamento, poi niente. Questo è il compito di voi politici: spingete e inserite tutto quello che è possibile inserire nel Recovery Fund. Sapete che noi ci siamo, abbiamo animato questi tavoli e abbiamo sempre ribadito che quando c'è la volontà si trova la strada. Noi ci siamo, dicevo, ma è finito il tempo delle parole: inizi quello dei fatti».

La Lecco-Bergamo, grande incompiuta del territorio

Infine **Sergio Piazza**, Ance: «Vorrei dare un compito all'onorevole Butti. Ho sentito parlare di commissari, ma il commissario è una sconfitta per lo Stato. Nella speranza che qualcosa cambi - ha concluso il presidente di Ance - vanno anzitutto fatte le riforme che servono all'Italia. Dobbiamo smontare questa burocrazia e dare fiducia a chi lavora e a chi crea lavoro».

L. Bon.

«Olimpiadi Un treno che non si può perdere»

Sul fronte infrastrutture prosegue comunque anche il lavoro in Regione del terzetto locale (il sottosegretario **Antonio Rossi** e i consiglieri di maggioranza **Mauro Piazza** e **Antonello Formenti**).

Già incassati a fine 2020 i tre emendamenti alle risoluzioni per il Recovery Fund lombardo, tre opere fondamentali messe finalmente nero su bianco. «Regione Lombardia - hanno confermato i tre nelle scorse settimane - proseguirà di concerto con tutti gli enti interessati lo studio di fattibilità per il potenziamento del sistema di tangenziali di Milano e territori limitrofi con la riqualificazione e prolungamento tangenziale est di Milano che prevede il prolungamento verso nord della Tangenziale est di Milano».

All'orizzonte ci sono però anche le Olimpiadi 2026, per le quali, aveva tuonato Rossi, «si deve ancora formare l'agenzia per le infrastrutture olimpiche. Se Lecco vuole confermare il suo ruolo strategico deve attrezzarsi su questi interventi per dimostrare che siamo in grado, istituzioni, rappresentanti politici, parti sociali e associazioni economiche, di ottenere quello che ci tocca e che aspettiamo da tanti anni». In effetti, l'appuntamento con i Giochi invernali è uno di quelli che non si possono perdere. **L. Bon.**